



**ATTO ISTITUTIVO** *(Allegato A)*  
**Osservatorio Faunistico Regionale (O.F.R.)**

**Introduzione**

La Regione Campania è tenuta a rispondere concretamente agli obblighi dell'Unione Europea, del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, e del Ministero della Salute, nonché del mondo produttivo agro-zootecnico in materia di gestione della fauna selvatica in genere e nello specifico di quella d'interesse venatorio.

Allo stato attuale in Campania non è disponibile un sistema strutturato, che consenta la raccolta e l'elaborazione dei dati derivanti dalle attività di tutti gli Enti ed Associazioni che operano nel campo della fauna selvatica. La conseguente mancanza di coordinamento e di indirizzi adeguati, basati sull'analisi dei dati derivanti dalle attività svolte sul territorio, comporta una costante sovrapposizione delle attività degli Enti medesimi, determinando anche un impiego non razionale di risorse finanziarie e professionali.

L'Osservatorio Faunistico Regionale, anche in virtù di fonti normative superiori, dovrà garantire:

- La conoscenza approfondita e dettagliata a livello regionale e sub-regionale di tutti gli elementi che sono necessari per elaborare la pianificazione faunistico-venatoria;
- La rappresentatività di tutte le componenti che concorrono ad una gestione sostenibile ed equilibrata dell'attività faunistico-venatoria in relazione agli ecosistemi;
- La capacità di fornire risposte dettagliate, tempestive e basate su evidenze scientifiche, alle esigenze conoscitive e decisionali dei soggetti chiamati, a vario titolo, ad occuparsi di fauna selvatica.

La Regione Campania è tenuta al controllo ed al contenimento dei danni da fauna e dei rischi sanitari associati (anche in forma indiretta) all'interazione tra fauna selvatica e domestica, ovvero al rapporto fra le riserve naturali dei patogeni e i potenziali ospiti spill over. E' pertanto necessaria una maggiore conoscenza delle popolazioni di animali selvatici presenti sul territorio regionale ed in particolare degli aspetti biologici, ecologici



e sanitari. Le informazioni necessarie al raggiungimento di questi obiettivi devono essere ottenute mediante la realizzazione di programmi di monitoraggio e di reti di controllo territoriale, che tengano conto anche delle condizioni degli habitat e dell'effettivo, possibile, prelievo venatorio; è necessario, inoltre, attraverso l'utilizzo della Banca Dati Nazionale e dei sistemi informativi esistenti, poter sovrapporre, con metodi statistici ed applicazioni cartografiche, i dati faunistici con quelli zootecnici.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM), Ente sanitario di diritto pubblico, oggi si candida come Ente coordinatore per una forma di gestione integrata della Fauna selvatica, insieme con Enti di ricerca ed alta formazione (Università, CNR, Stazione Zoologica, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA, etc.) al fine di assicurare da un lato le necessarie conoscenze ed interventi gestionali per tutte le specie selvatiche presenti sul territorio regionale, dall'altro le attività di diagnosi e di ricerca sulle malattie dei selvatici. L'IZSM è già sede dell'Osservatorio per la Sicurezza Alimentare (ORSA) e gestisce Banche Dati complesse e sistemi di elaborazione in formato GIS in collegamento con banche dati nazionali. L'IZSM svolge, inoltre, attività didattico formativa in quanto Provider Nazionale (n.1295) per la formazione continua in medicina e dispone di aule e laboratori didattici con certificazione UNI EN ISO 9001. Pertanto, gli aspetti sopra descritti suggeriscono di inquadrare l'Osservatorio Faunistico Regionale (OFR) nell' IZSM.

### **Istituzione**

1. Nell'ambito dei principi e delle finalità di tutela e conservazione della fauna selvatica e dell'ambiente di cui alla direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 ed alla legge 1992 n.157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), al fine di attuare l'intervento regionale in materia di gestione venatoria ecologicamente sostenibile, è istituito l'Osservatorio Faunistico Regionale, di seguito denominato "Osservatorio".

2. L'Osservatorio, coordinando gli altri Enti sedi di competenze specifiche dell'ambito



faunistico-venatorio, assume il ruolo di strumento operativo della Regione Campania con particolare riferimento al settore Agricoltura Caccia e Pesca e per i settori Ambiente e Sanità, per lo svolgimento di compiti di ricerca e di studio come indicato all'articolo successivo.

### **Sede, attività ed obiettivi**

1. L'Osservatorio ha sede presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, di seguito denominato "Istituto".
2. L'Osservatorio esercita, in particolare, funzioni di:
  - a) Coordinamento del monitoraggio della consistenza delle popolazioni faunistiche stabilmente presenti sul territorio regionale, di quelle migratorie e svernanti;
  - b) Coordinamento del monitoraggio sui prelievi annuali di fauna selvatica effettuati nell'attività venatoria o durante gli abbattimenti selettivi per il controllo faunistico nelle aree protette di competenza regionale;
  - c) Supporto tecnico scientifico, nella individuazione e/o riperimetrazione, ai fini faunistico-venatori, delle strutture di protezione ambientale nonché quelle di ripopolamento e cattura del patrimonio faunistico regionale;
  - d) Monitoraggio sanitario sui prelievi annuali di fauna selvatica effettuati nell'attività venatoria o su soggetti di cattura ed animali selvatici rinvenuti morti;
  - e) Monitoraggio degli allevamenti di selvaggina a scopo di ripopolamento, alimentare e ornamentale;
  - f) Costituzione e gestione di una banca dati anagrafica ed un portale accessibili anche ad Enti pubblici e privati con specifiche competenze nel settore, per la pianificazione in materia faunistico venatoria e per ogni attività di conservazione della fauna selvatica e dei suoi habitat. Questi strumenti raccoglieranno tutti i dati relativi ai controlli effettuati in materia di sanità



animale e sicurezza alimentare al fine di costituire sistemi di consultazione ed esportazione multiplatforma dei dati conservati aumentandone la fruibilità;

- g) Elaborazione di piani di monitoraggio e di sorveglianza riguardanti la sanità animale e la sicurezza alimentare, nonché proposizioni di piani da attivare in caso di emergenze di carattere epidemico, con particolare riferimento alle malattie della lista dell'Office International des Epizooties;
- h) Promozione e controllo di filiere di carne di selvaggina selvatica e di prodotti derivati nel rispetto delle norme relative alla sicurezza alimentare e tracciabilità dei prodotti;
- i) Attivazione di collegamenti e collaborazione con altri Osservatori regionali, nazionali o esteri, sia pubbliche che private;
- j) Coordinamento e promozione di collaborazioni con le Università ed altri Enti di ricerca per la raccolta e l'elaborazione dei dati biometrici, ecologici e sanitari della fauna selvatica in Campania, nel rispetto delle indicazioni e delle direttive fornite dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- k) Promozione di attività di studio e di ricerca in materia di fauna selvatica;
- l) Supporto tecnico scientifico, in collaborazione con gli Enti e le strutture preposte, per la realizzazione di appositi corsi di formazione atti a migliorare la conoscenza e gestione del patrimonio faunistico.

3. Per l'esercizio delle funzioni, l'Osservatorio si avvale di personale dedicato all'attività dello stesso, che avrà diretto ed esclusivo contatto con l'Istituto. Pertanto, nessun rapporto di subordinazione e/o di prestazione di opera professionale potrà mai aversi tra detto personale e la Regione Campania. Per gli aspetti tecnico scientifici, l'Istituto si avvale di collaborazioni con soggetti pubblici, Enti ed Istituzioni scientifiche, inoltre, per talune attività potrà anche avvalersi di collaborazione con Enti privati attraverso procedure di evidenza pubblica.



### **Funzioni aggiuntive**

1. La Regione Campania può affidare all'Osservatorio ulteriori compiti di coordinamento anche nell'ambito degli interventi per la gestione faunistica e dei miglioramenti ambientali finalizzati alla tutela, incremento e controllo della fauna. Tali incarichi, hanno carattere occasionale e sono conferiti mediante atti di affidamento che prevedano le finalità dell'azione, i tempi e le modalità di svolgimento, gli strumenti di aggiornamento e verifica, le dotazioni finanziarie occorrenti, gli obblighi e le forme di rendicontazione delle spese sostenute, la reportistica tecnico-scientifica dei risultati conseguiti.
2. Per lo svolgimento di funzioni particolari l'Osservatorio può avvalersi delle UU.OO. costituite all'interno dell'Istituto.

### **Direzione ed Organizzazione dell'Osservatorio**

1. La Direzione dell'Osservatorio è affidata ad un Direttore, nominato, sulla base di dimostrata competenza nella gestione e conservazione della fauna selvatica, dalla Presidenza della Regione, d'intesa col Direttore Generale dell'IZSM.
2. Al Direttore è affidata la programmazione annuale delle attività ed il compito di redigere annualmente le relazioni tecniche e le rendicontazioni economiche riguardanti le attività dell'Osservatorio, precisando altresì i risultati conseguiti.
3. Il Direttore si avvale di un Coordinatore Tecnico, medico veterinario, con competenze tecnico-scientifiche nell'ambito faunistico, nominato dal Direttore Generale dell'IZSM.
4. Il Coordinatore Tecnico assiste e coadiuva il Direttore in tutte le sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza.
5. L'Osservatorio è dotato di un Comitato d'Indirizzo, nominato con decreto dal Presidente della Giunta Regionale e presieduto dall'Assessore regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca o suo delegato. Il comitato di indirizzo è così costituito:
  - a) un docente in allevamento della selvaggina, (AGR 19) Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali;



- b) un docente di zoologia, (BIO 05) Dipartimento di Biologia;
- c) un docente di parassitologia con comprovata esperienza sulla fauna selvatica, (VET/06) Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali;
- d) un docente di malattie infettive, con comprovata esperienza sulla patologia aviaria e della fauna selvatica, (VET/05) Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali;
- e) un rappresentante dell'IZSM (Direttore Generale o suo delegato);
- f) un rappresentante di ogni provincia delle U.D.O, servizio tecnico provinciale, Direzione Generale Politiche Agricole, alimentari e forestali;
- g) un rappresentante dell'UOD Ufficio centrale foreste e caccia, Regione Campania;
- h) un rappresentante dell'UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali, Regione Campania;
- i) un rappresentante dell'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria, Regione Campania;
- j) 2 esperti della materia proposti dalle associazioni aventi finalità di protezione ambientale, riconosciute ai sensi dell'art. 13 della legge 349/86 e successive modifiche, presenti ed operanti a livello regionale;
- k) 3 esperti della materia proposti dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale, presenti ed operanti a livello regionale;
- l) 3 esperti della materia proposti dalle Associazioni Venatorie Regionali riconosciute (art. 34 L. 157/92), presenti ed operanti a livello regionale.

Verrà altresì nominato un Funzionario dell'UOD Ufficio centrale foreste e caccia. Regione Campania con funzione di segretario verbalizzante, senza diritto di voto.

6. I componenti del Comitato di indirizzo sono chiamati ad esprimere parere sulla programmazione annuale e possono proporre integrazioni alla stessa; inoltre, previo parere obbligatorio e vincolante del tavolo scientifico, possono sottoporre all'approvazione del



Comitato specifici progetti di ricerca, monitoraggio e/o gestione di specie selvatiche, indicando le finalità, le modalità, le risorse necessarie e gli enti da coinvolgere. La partecipazione al Comitato di indirizzo non prevede gettone di presenza;

7. Nell'ambito del Comitato di indirizzo viene promosso un tavolo scientifico costituito dalle figure identificate nel comma 5 dalla lettera (a) alla lettera (e). Il tavolo designa il Presidente nel proprio seno. Al tavolo è riservata la promozione e l'approfondimento degli aspetti di ricerca scientifica dell'ambito faunistico.